

Eluana, farfalla prigioniera

GUIDO CERONETTI ^{SI}

Una creatura da oltre sedici anni tra gli artigli infernali di un vivere che non è vita, di un esistere che non ha più rapporto con l'esistenza: il caso di Eluana stupisce e fa inorridire.

Una *che fu donna*, precisa Shakespeare, ridotta a un tubo dove passa nutrimento forzato, un macchinale *alambic à merde*: una cosa cui non si può dare un nome, se dire Eluana non significasse qualcosa di diverso e di più. Certamente *di più*.

Due mesi dopo una senten-

za di Corte d'Appello - liberatrice - alla quale in molti abbiamo creduto, niente è accaduto eccetto un tumulto di troppe, vergognose parole che hanno impedito alla sentenza di avere esito: così Eluana *muore perché non muore*, affogata in una penuria del senso di umanità e del diritto rivelatrice dell'essenza nichilistica di una vita associata in cui la forza rigenerante di un pensiero e di un atto d'amore è diventata incongrua, priva di utilità e di senso.

È difficile riconoscere in cronache come questa una specificità e una realtà *italiane*, ancora. I giusti e i compassionevoli si riconosceranno tra loro come carbonari.

Dicevo: Eluana non è soltanto un tubo di carne infelice. Né una medicina bassamente materialistica né una pseudospiritualità come la cattolica potrebbero mai capire: perché la base, la radice di un pensiero *diverso* manca, tutto è stato reciso.

L'unicità del corpo fisico ci abbandona a conseguenze tragiche. Se un corpo in coma forzato è *anche* altri corpi, in altri piani dell'essere - un corpo eterico, un corpo mentale, un corpo spirituale - si pone il problema della *sofferenza* di tali entità immateriali pur nel silenzio della coscienza. Noi non sappiamo fin dove si estendano i rami dell'albero

smisurato della sofferenza.

Pensando così, tutto cambia. In più sensi Eluana è una farfalla prigioniera, incappata in una rete e trafitta da uno spillo da collezione.

Nel capitolo tre del libro di Giobbe si accenna a quanti anaspano cercando la morte come se cercassero un tesoro - versetto di verità sublime.

Ci saranno ancora dei *veri* medici, in Italia? Ci saranno ancora dei *veri* preti, che non parlino come il CD vaticano?

Tutta questa repubblica fondata sul falso per un pensiero vero, per un pensiero umano! Perché siano ridate nell'invisibile, alle farfalle crocifisse, le candide ali.